

REGIONE
TOSCANA



*“Dalle colline al mare ... sulle tracce
degli etruschi!”*

ICS “B. SESTINI” - AGLIANA (PT)

Scuola primaria “Catena”

Area disciplinare: Geostoria

Docente: Simona Gori

Realizzato con il contributo della Regione Toscana
nell’ambito del progetto

Rete Scuole LSS a.s. 2022/2023

“Dalle colline al mare ... sulle tracce degli Etruschi!”

percorso di ricerca di geostoria

Classe VA scuola primaria
“Catena- Mario Baldi”



COLLOCAZIONE NEL CURRICOLO VERTICALE

Il percorso è stato progettato in continuità con la programmazione didattica della classe, finalizzata all'elaborazione di un personale metodo di studio. La metodologia ricalca quella proposta dai LSU declinata per la geostoria e in particolare si è basata su:

- Mettere gli alunni in grado di condurre in modo attivo **compiti significativi**, che implicino la capacità di organizzare i saperi acquisiti per affrontare situazioni anche di tipo problematico;
- Mettere in atto **strategie didattiche coinvolgenti** e stimolanti, che si prestino alla messa in pratica di dinamiche di lavoro cooperativo in gruppo e favoriscano **l'apprendimento personalizzato**, andando incontro ai diversi stili cognitivi.
- In tal senso il percorso si propone di lavorare in modo ricorsivo sui **saperi fondanti disciplinari**, utilizzando anche le tecnologie per reperire apporti e testimonianze, in un approccio che vede il docente nel ruolo di **facilitatore e animatore** degli apprendimenti.

Obiettivi di apprendimento (dal curriculum di Istituto)

STORIA



- **Uso delle fonti:** riconoscere, ricercare e rappresentare informazioni da fonti di tipo diverso
- **Organizzazione delle informazioni:** leggere e ricavare informazioni da carte storico geografiche operando semplici confronti
- **Strumenti concettuali:** comprendere vicende storiche, organizzare le conoscenze acquisite e rappresentarle
- **Produzione scritta e orale:** elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati confrontando le caratteristiche degli eventi passati in rapporto al presente

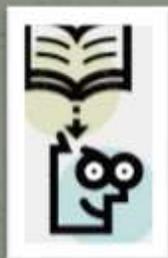
GEOGRAFIA

- **Orientamento:** estendere le proprie carte mentali al territorio italiano e ai paesi del Mediterraneo, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, ecc.)
- **Linguaggio della geo-graficità:** analizzare i principali caratteri fisici del territorio, interpretando carte geografiche e storiche di diversa scala, **carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici** relativi a indicatori socio-demografici ed economici.



ALTRE DISCIPLINE COINVOLTE

ITALIANO



TECNOLOGIA



ARTE E IMMAGINE



AMBIENTI UTILIZZATI, MATERIALI E STRUMENTI

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO:

- AULE ATTREZZATE
- PARCO ARCHEOLOGICO DI BARATTI.
- SALE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO "GASPARRI" DI POPULONIA.

• MATERIALI:

- LIBRO DI TESTO
- MAPPE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI BARATTI
- CARTINE GEOSTORICHE
- VIDEO DA YOU TUBE E SITI WEB
- IMMAGINI DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO GASPARRI
- FOTO SCATTATE DURANTE L'USCITA
- SCHEDE DIDATTICHE
- FOGLI A4, CARTONCINI, COLLA, COLORI

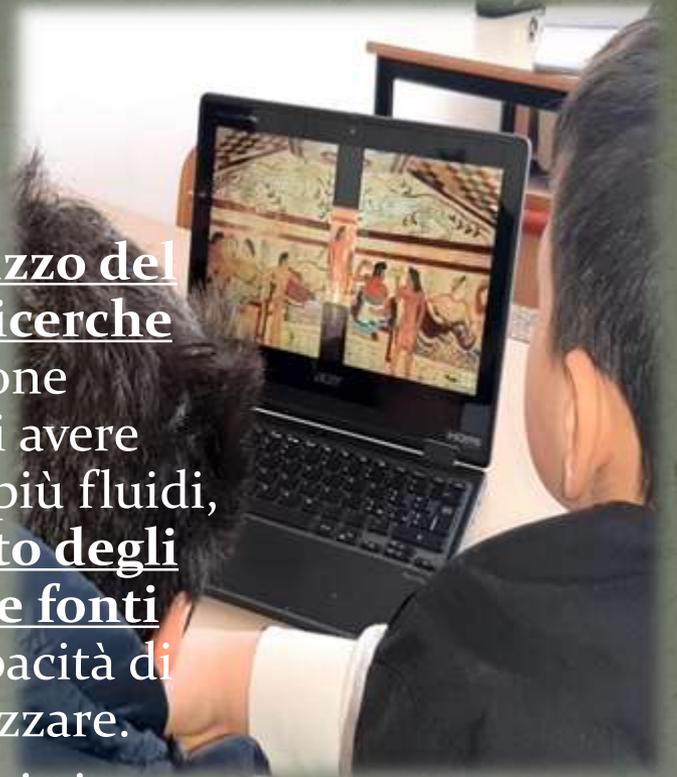


• STRUMENTI

- LIM
- PC CON VIDEOPROIETTORE
- PC PORTATILI
- MACCHINA FOTOGRAFICA
- STAMPANTI

PUNTI DI FORZA:

- **STRUMENTI:** abbiamo privilegiato l'utilizzo del pc per permettere ai bambini di fare ricerche in rete in autonomia, sotto la supervisione dell'insegnante. Questo ci ha permesso di avere scambi di informazioni più immediati e più fluidi, favorendo un maggiore coinvolgimento degli alunni, che hanno potuto accedere alle fonti in modo diretto, sviluppando la loro capacità di scegliere e selezionare i contenuti da utilizzare.
- **OBIETTIVI:** attraverso l'uso della tecnologia in classe ci siamo prefisse l'obiettivo di agevolare un uso didattico consapevole e critico delle fonti storiche, viste non solo come semplici letture di "approfondimento" ma valorizzate come cardine centrale della ricerca storica.



METODOLOGIA

- **Osservazione:** in questa fase gli alunni vivono in prima persona l'esperienza didattica e contribuiscono alla costruzione delle conoscenze.
- **Operatività:** gli alunni per mezzo della verbalizzazione prendono consapevolezza di ciò che hanno osservato, procedendo in maniera attiva alla sistematizzazione delle conoscenze.
- **Discussione collettiva:** gli alunni tramite il confronto tra pari sviluppano le abilità sociali dell'argomentazione, del confronto e dell'esposizione chiara delle idee, condividendo i contenuti.
- **Concettualizzazione:** gli alunni, dopo la prima fase della verbalizzazione e forti del confronto con gli altri, utilizzano le proprie competenze per correggere, affinare e modificare la concettualizzazione di quanto appreso.
- **Produzione condivisa:** al termine delle fasi di cui sopra, gli alunni procedono alla sistematizzazione del materiale prodotto, in una sintesi chiara e condivisa, restituendo inoltre il proprio feedback personale sulle attività svolte (autovalutazione).

TEMPO IMPIEGATO

Incontri di formazione all'interno del percorso LSU proposto dall'ICS "Sestini" e coordinato dalla dott. ssa C.Andreini

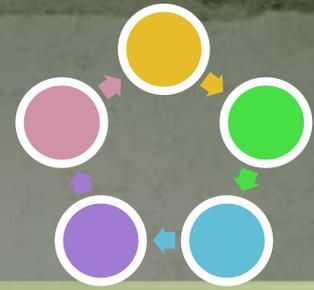
Messa a punto del percorso: avvenuta durante le ore di programmazione scolastica settimanale, in condivisione con il team

Realizzazione dell'attività: da febbraio a maggio, durante l'orario curricolare, con cadenza settimanale (incontri di 2 ore)

Uscita didattica di un giorno presso il Parco Archeologico di Baratti e il Museo Archeologico "Gasparri" di Populonia

Realizzazione in classe dei prodotti per la documentazione: 15 ore circa

IL PERCORSO DIDATTICO



- **CHI** : attività di “brain storming” realizzata nel piccolo gruppo, sul tema “Cosa conosco degli Etruschi.” Raccolta delle informazioni emerse dalla discussione collettiva.
- **DOVE** : ricerche sul web effettuate dagli alunni in piccoli gruppi, alla ricerca di cartine storiche che evidenzino il territorio di espansione degli Etruschi e confronto con le cartine delle regioni che oggi occupano quelle aree geografiche.
- **QUANDO**: Riflessione sul periodo storico, i luoghi e i popoli contemporanei a questa civiltà.

- **COME VIVEVANO GLI ETRUSCHI:** gli alunni, divisi in 8 gruppi, ognuno dotato di pc portatile, cercano video riguardanti il modo di vivere degli Etruschi, confrontandosi per giungere alla scelta del video più esaustivo. Dopo l'individuazione del video ad ogni gruppo viene assegnato un argomento da sviluppare, che poi andrà a costituire la pagina di un lapbook sugli Etruschi.
- **CHE COSA -OSSERVARE E RICONOSCERE:** in preparazione alla gita di istruzione a Populonia-Baratti, incentrata sulla visita guidata al Parco archeologico, agli alunni vengono mostrate immagini relative ai reperti presenti nella Necropoli di San Cerbone di Baratti e nel Museo archeologico "Gasparri" di Populonia, chiedendo loro di approfondire sul web con informazioni relative alle varie tipologie di sepolture presenti nel Parco.

CACCIA AL REPERTO!

Attività gioco da svolgersi durante l'uscita didattica a Populonia,

- **Attività 1:** gli alunni si orientano all'interno del Parco archeologico con la mappa fornita dall'insegnante, per trovare, anche grazie all'aiuto della guida, i tre reperti assegnati in precedenza che devono disegnare dal vivo e fotografare.
- **Attività 2:** per l'attività presso il Museo Archeologico "Gasparri", ogni gruppo riceve tre foto di reperti molto noti presenti all'interno del museo, da ricercare nelle sale e nelle bacheche con l'aiuto della guida. Una volta individuato il reperto gli alunni devono completare le "schede reperto" con le informazioni richieste per procedere poi alla catalogazione.



- **RIELABORAZIONE**: nei giorni successivi alla visita didattica gli alunni condividono in classe le osservazioni raccolte e individuano i momenti che hanno contraddistinto l'uscita, confrontandosi tra loro e sistematizzando gli eventi, in vista della realizzazione del prodotto finale di sintesi.



1° Evento	Riceviamo le istruzioni e le schede preparate dalla maestra per "Caccia al reperto" e ci dividiamo in 3 gruppi.	Sul pulmann
2° Evento	L'incontro con la nostra guida Chiara	Parco Archeologico di Baratti
3° Evento	Con la mappa del parco che ci ha dato l'insegnante, ogni gruppo inizia a cercare i propri reperti da schedare all'interno della Necropoli	Necropoli di San Cerbone
4° Evento	Con l'aiuto della guida raccogliamo informazioni, disegniamo e scattiamo foto delle sepolture a noi assegnate	c.s.
5° Evento	Arrivo al Museo "Gasparri" e incontro con l'archeologa Martina, che ci farà da guida. Prima spiegazione dei reperti presenti nel museo e visione di un video sulla collezione Gasparri.	Museo "Gasparri" di Populonia
6° Evento	Grazie all'aiuto di Martina individuamo nelle sale del museo i reperti archeologici che dobbiamo schedare e ne facciamo delle foto.	c.s
7° Evento	Saluti e foto di gruppo finale	Verso il pulmann

OSSERVAZIONE E OPERATIVITA'

- **Brainstorming in classe:** Cosa conosco già degli Etruschi? I bambini espongono a turno le loro opinioni, mentre un “segretario”, nominato dall’insegnante, si occupa della “raccolta delle idee” che verranno poi riportate sul quaderno.



Alcune idee

Giulio: abitavano in Toscana ed arrivarono alle porte della Campania

Rebecca: furono i primi ad introdurre l'arco nelle case...

Mercoledì 28 febbraio 2023
Brian Storming sugli ETRU
tempi di idee
casa conosci dagli Etruschi??
Giulio = stabilirono in Toscana, arrivarono fino in Campania.
Alberto = erano vicini ai fiumi Arno e al Tevere.
occuparono mezzo lago ma si battono anche i Greci nel Heckerano
Riccardo = per i defunti realizzavano sepolture di pietra (trapezi)
Dato = assieme il legname per fare case e navi
Rebecca = furono i primi ad introdurre l'arco nelle case

Alberto: si stabilirono vicini ai fiumi Arno e Tevere

Riccardo: per i defunti realizzavano sepolture di pietra.

- Dove vivevano gli Etruschi?

La Tuscia, antica terra degli Etruschi



Quale era compendiosa questa locuzione e come si chiama all'antichità?

Il nome Tuscia, che nell'antichità veniva chiamata Etruria comprendeva il territorio delle Toscani, dell'Umbria occidentale del Lazio settentrionale.

SICURANA
it.wikipedia.org

La Tuscia

La Tuscia, antica terra degli ETRUSCHI

Quale era compendiosa questa locuzione e come si chiama all'antichità?

Il nome Tuscia, che nell'antichità veniva chiamata Etruria comprendeva il territorio delle Toscani, dell'Umbria occidentale del Lazio settentrionale.

La denominazione Toscana all'Etruria, dopo la fine del dominio etrusco, si estese a partire dalla Turchia, Artide e par-tito l'Alto Molise. Oggi la Toscana fu ad indicare il territorio che giace all'Alto Lazio. Nell'epoca imperiale il nome Toscana era utilizzato per indicare i territori dell'Alto Lazio della crisi all'estremità di Toscana e Umbria.

<http://www.metamorfosi.it/2013/07/>

Lavorando in piccoli gruppi abbiamo ricercato nel web cartine storiche che evidenziassero il territorio abitato dagli Etruschi.

Dopo averle confrontate con le cartine delle regioni odierne le abbiamo riprodotte sul quaderno.

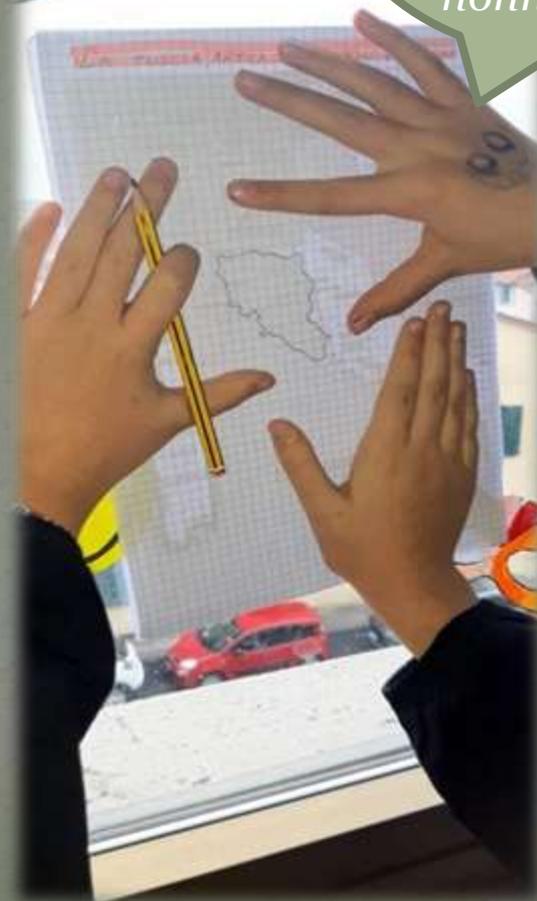


Di fronte alle
criticità...C'è sempre
una soluzione!



*Maestra, la carta
da lucido è finita,
come riportiamo la
cartina sul
quaderno? (Miriam)*

*Aggiriamo
l'ostacolo e
seguiamo i
metodi della
nonna!! (Leo)*

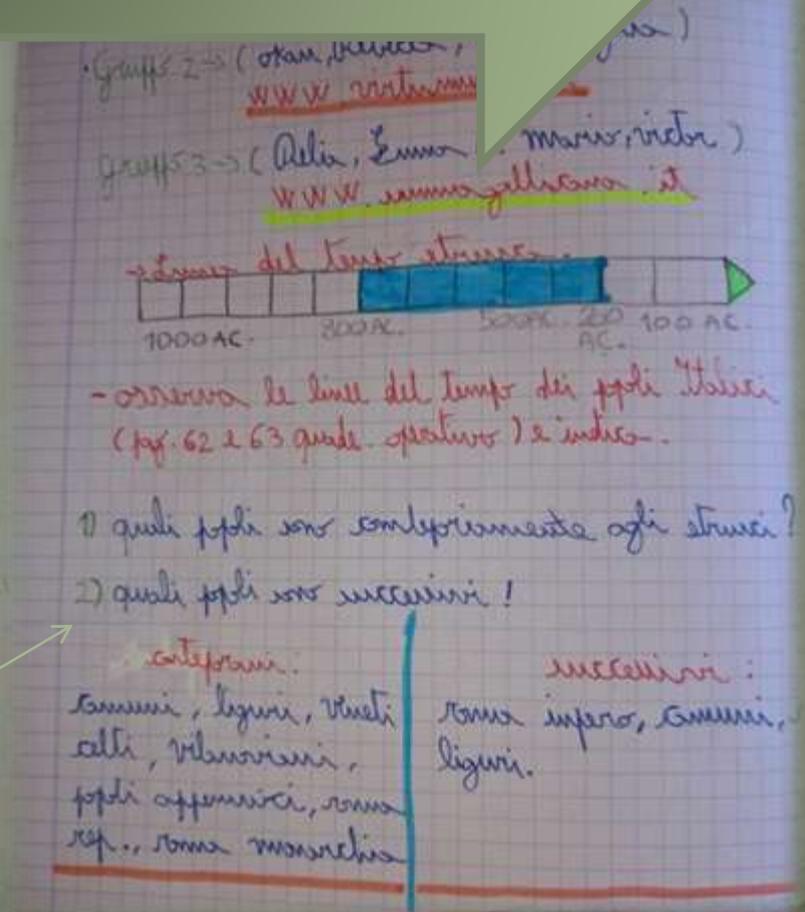


• Quando vissero gli Etruschi?

Utilizzando il libro di testo **come strumento di consultazione**, abbiamo osservato e confrontato le linee del tempo relative alla civiltà etrusca e agli altri popoli che vivevano in quel periodo nella penisola italiana.

Obiettivo: individuare i popoli precedenti o successivi agli Etruschi

Dopo l'osservazione abbiamo realizzato la linea del tempo sul quaderno e abbiamo condiviso in classe le osservazioni raccolte sugli altri popoli italici.



- COME vivevano gli Etruschi ... Abbiamo cercato in rete dei video sul modo di vivere degli Etruschi, *facendo sempre attenzione a scrivere sulla barra di ricerca di google l'argomento, seguito dalla dicitura "scuola primaria"*, in modo da non incappare in pagine pericolose o difficili da comprendere!
- La scelta comune è ricaduta sul video "Gli Etruschi, documentario" – a cura di Centro studi e ricerche CTA 102", che ci è sembrato il più esaustivo.



Centro Studi e Ricerche C...
YouTube · 25 lug 2020

GLI ETRUSCHI
DOCUMENTARIO... [Visita](#)



In questo video

			
Da 00:02 Introduzione	Da 08:58 La Donna Etrusca	Da 15:10 Medicina E Chirurgia	Da 17:00 Epilo...

Argomenti correlati

 Etruschi

1) ATTIVITA' E CONOSCENZE → RICCARDO, MARIO
GIULIO, ORAN

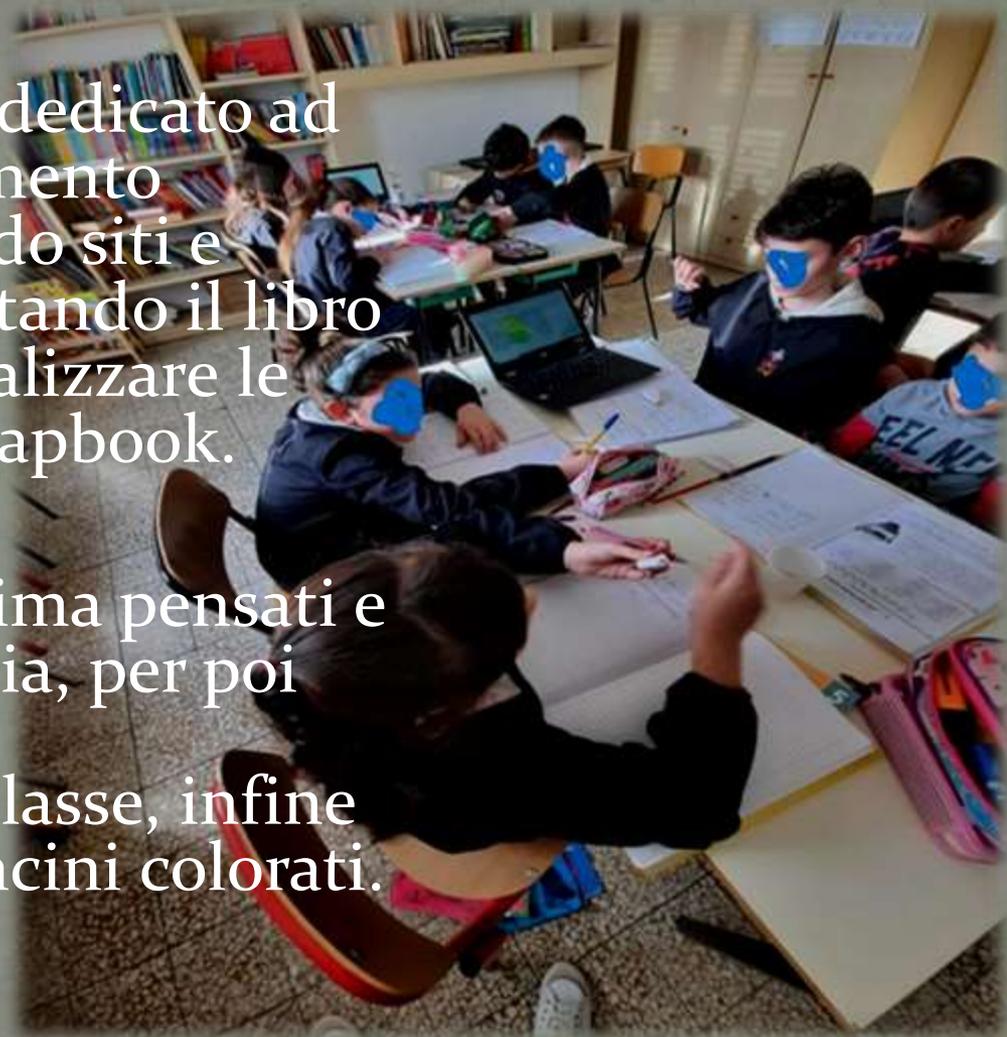
2) LE ABITAZIONI E LE CITTÀ → ALBERTO, LEO
VICTOR, ORAN

3) LA MODA → REBECCA, DELIA

4) LE DONNE E LA SOCIETÀ → EMMA F., EMMA N.
GAIA

- Divisi in piccoli gruppi, stabiliti con il criterio della eterogeneità, abbiamo individuato gli argomenti salienti del video, selezionando 8 macro aree: le abitazioni e le città, attività e conoscenze, la lingua e la scrittura, l'alimentazione, la donna e la società, la moda, la religione e la medicina.

- Ciascun gruppo si è dedicato ad approfondire l'argomento assegnato, utilizzando siti e pagine web e consultando il libro di testo, al fine di realizzare le pagine di un maxi- lapbook.
- I testi sono stati prima pensati e redatti in brutta copia, per poi venire condivisi e concettualizzati in classe, infine assemblati su cartoncini colorati.



- Per ogni argomento abbiamo realizzato un testo informativo e sistematizzato le informazioni salienti in una mappa concettuale, corredando il tutto con disegni, foto e didascalie.

LA DONNA E LA SOCIETA' ETRUSCA

LA DONNA ETRUSCA

La donna, nella civiltà etrusca godeva di un buon grado di libertà. Infatti, insieme ai propri dotti e al suo nome, era indipendente ed estranea al patrio dell'uomo; poteva partecipare ai banchetti e aveva un'educazione superiore nell'ambito religioso.

Le donne etrusche potevano interpretare i sogni divini.

All'interno della famiglia, la donna si occupava dell'educazione dei figli e della casa, inoltre era responsabile con gli altri profumi.

LA SOCIETA' ETRUSCA

Inizialmente la struttura sociale degli Etruschi era molto semplice da unirsi a erano le famiglie nobili dell'area etrusca.

La società è divisa in due gruppi: padroni e schiavi. I nobili erano padroni, mentre gli schiavi seguono la linea di discendenza paterna.

La loro forma di governo è organica, come la città-stato che non si univano mai. Era loro, la città-stato, che aveva schiavi, mercanti, artigiani, contadini, sacerdoti e guerrieri.



MOSAICO CHE RAPPRESENTA UNA DONNA ETRUSCA



UNA NOBILE DONNA ETRUSCA CHE PARTECIPA AD UN BANCHETTO



DUE DONNE ETRUSCHE CHE PARTECIPANO AD UN BANCHETTO

LA SOCIETA'

INDIPENDENTI **LA CITA' STATO** **MERCANTI** **ARTIGIANI**

← **CITA' STATO** →

GOVERNATE DA UN RE CHIAMATO LUCUMONE

NON SI UNIVONO MAI IN UN UNICO STATO

VITA PRINCIPALE

VIVENDO NEL CASO

VESTITI CON RICAMATO

PARTECIPAVANO AI BANCHETTI SERVITI DA DOMESTICI

ANCHE LE DONNE PRENDIVANO PARTE

QUE ALLA SOCIETA' AVEVANO UN RUOLO DI DESTINO

SAVEVANO LEGGERE

IL DESTINO DELLA POPOLAZIONE LAVORAVA PER I NOBILI ED ERA COSTITUITA DA:

- ARISTOCRAZIA
- MERCANTI
- ARTIGIANI
- CONTADINI
- SACERDOTI

ARISTOCRAZIA: AVEVANO ACQUISTATO IMMOBILITÀ NELLA SOCIETA' DIVENTANDO PROPRIETARI TERRENSI E IMPRENDITORI CHE GOVERNANO L'ESTERNO, LA LAVORAZIONE E IL COMMERCE DI MERCATO

CONTADINI E SACERDOTI: OLTRAE ALLE LORO ATTIVITÀ AGRICOLE, IMPRENDONO NEGLI BANCHETTI

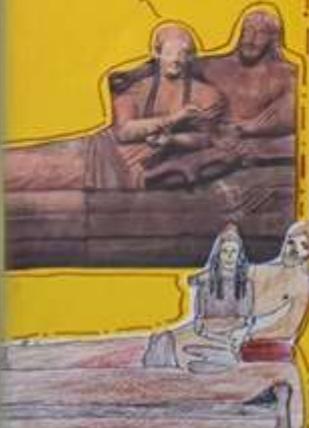
NON SI OCCUPAVANO NEI DELLA CASA E DELL'EDUCAZIONE DEI FIGLI, MA SI OCCUPAVANO CON IL DESTINO AGRI-SPORTIVO E PRODUTTIVO E LO SOSTENTAVANO NELLA LORO ATTIVITÀ



ORACCHINI IN ORO DELLA CIVILTÀ ETRUSCA

Emma F, Gaia ed Emma N.

LA NUTRIZIONE per gli ETRUSCHI

GRANO
ZUPPE
FRUTA
PESCE
LEGUMI

...

Letizia, Filippo e Matteo

LA MODA ETRUSCA




Accendiate
Vestiti
MODA ETRUSCA
Accessori
Trucchi

...

Delia e Rebecca

...discutiamone insieme...

- Dopo aver realizzato i testi in brutta copia per le pagine del lapbook arriva il momento del confronto: ai bambini è stato chiesto di condividere e socializzare il proprio lavoro con i compagni.



Durante il confronto gli alunni hanno avuto l'opportunità di discutere su come è stato condotto il proprio lavoro e conseguentemente di modificarlo o arricchirlo in base alle osservazioni effettuate dai compagni .

MANEDI 29. Marzo 2022

Primo e massimo le collocazioni delle tombe presso alla
necropoli di San Cerbone / Levanti nome / posizione / scoperti - dati -
Cassano - C. - N. Cim. 8804

LA NECROPOLI DI SAN CERBONE

Nella necropoli di San Cerbone sono presenti una quarantina di tombe ma
le più importanti sono:

Tomba di Cervi è una Tomba a Tomolo, ha 28m di diametro ed è
la più grande. Fu scavata nel 1914 e 1921 e fu usata nel 7° secolo
a.C. Prende il nome dalle due teste di un calesse ^{di legno} ai suoi ingressi.
Sono state trovate delle tombe in bronzo con ingressi di rame



Tomba della pila cilindrica fu scavata nel 1925, fu usata nel 7°
secolo a.C. ed era chiusa con un grato a profilo sporgente. La copertura era
con riempimento di terra in terra. L'ingresso avviene da una porta con
architrave. Al suo ingresso ci sono bronzini d'oro, a prende il nome
dalle due scatole di ceramica di Corinto



Tomba del Bayballo, a forma di calesse ^{di legno} fu usata
nel 7° secolo e 6° secolo a.C. Prende il nome da un vaso per i
profumi detto anche bayballo ^{di legno} ai suoi ingressi.
Sono state trovate delle tombe in bronzo con ingressi di rame



Disegni e informazioni sono stati
individuati dai bambini sul sito
www.etruschi.name.it

N.B: abbiamo ritenuto di
fondamentale importanza
nello sviluppo del percorso
utilizzare la

rappresentazione grafica
come

“rinforzo” all’osservazione,
in quanto spinge il bambino
ad una osservazione
prolungata e ricorrente, anche
dei più piccoli particolari, per
poter realizzare il prodotto
grafico.

Tomba della Torre antica
scavata nel 1914 e 1921 e fu usata nel 7° secolo
a.C. Prende il nome dalle due teste di un calesse di legno ai suoi ingressi.



Tomba del balsamario con il volto del guerriero fu
scavata nel 1925 e fu usata nel 7° secolo a.C. Prende il nome da un vaso per
il balsamo con una testa di guerriero che risale al 550 a.C. circa



Tomba del corno è una Tomba a Tomolo senza tomba. Fu scavata
nel 1925 e fu usata dal 7° secolo fino al 3° secolo a.C.
Prende il nome dal corno utilizzato durante i banchetti per
il bere il vino. Si trova alla necropoli



Tomba del bronzo è offerta dal museo di San Cerbone
scavata nel 1925 e fu usata dal 7° secolo fino al 6° secolo a.C. Prende il nome dal
bronzo che era usato per i profumi. Sono state trovate delle tombe in bronzo con
ingressi di rame



Sulle tracce degli Etruschi: uscita didattica a Populonia-Baratti, 13 aprile 2023

- **CACCIA AL REPERTO:** Parco Archeologico-Necropoli di San Cerbone.

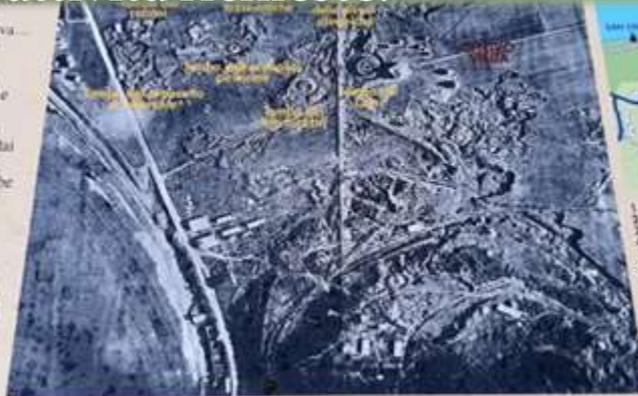
La visita didattica è stata pianificata attentamente con il team docente, preparando del materiale da far utilizzare ai bambini durante l'uscita.

Il materiale è stato poi condiviso con le guide che ci avrebbero accompagnati sul posto, in modo che potessero supportare i bambini nella realizzazione delle attività richieste.

presentò «... una vallata in parte disboscata, in parte tuttora boschiva... tutta occupata da monticelli talora irregolari e di varia grandezza». I "monticelli" erano i cumuli delle scorie, alti anche più di dieci metri e oggi scomparsi. Alla loro base giacevano le tombe a tumulo, rese invisibili già in antico dai detriti. Nella massa di scarico che le copriva erano state poi collocate tombe e strutture più recenti, a loro volta nascoste dagli accumuli successivi.

At the end of the last century, when the archaeologist Isidoro Falchi surveyed the area around S. Cerbone he saw «... a valley partially cleared, partially forested... that was punctuated everywhere by small, occasionally irregular hills varying sizes».

the hills were actually dress accumulations, some of these hills reached a height of ten meters. Today they have all disappeared. At their base the tumulus tombs, completely invisible, were covered with the ancient debris and the mass of the waste products, tombs



- 1 Tomba dei Carrì
- 2 Tombe delle Pisciarelle Cilindriche
- 3 Tomba della Uzza Antica
- 4 Tomba a tumulo, adorna e cuneata
- 5 Tomba dei Calisti
- 6 Tombe del braccetto di Ofertone
- 7 Tombe dei Lotti Funerari

Foto area della necropoli di San Cerbone e della Porcareccia, intorno al 1940. Le grandi tombe scomparevano dalla scena delle scorie ferrose, 2000

- Durante il tragitto in pulmann ai bambini, divisi in 3 gruppi da 8 alunni, sono stati consegnati dei bigliettini per tirare a sorte i tre reperti da individuare, la mappa del Parco e le schede da completare.

...Non prima però di aver dato un nome simbolico ai gruppi!



Sulle tracce degli Etruschi

NOME GRUPPO:

MEMBRI PARTECIPANTI:

Istruzioni del gioco

Fase 1: Necropoli di San Cerbone.

a- Ad ogni gruppo vengono assegnate tre tombe etrusche presenti nella Necropoli. I giocatori dovranno individuare il reperto, scriverne il nome, l'anno di scavo e le altre informazioni richieste sulla scheda, infine scattare una foto ed eseguire il disegno sulla scheda "Disegno".

b- Ogni gruppo dovrà cercarlo sulla mappa del Parco che gli è stata fornita nella posizione esatta del reperto.

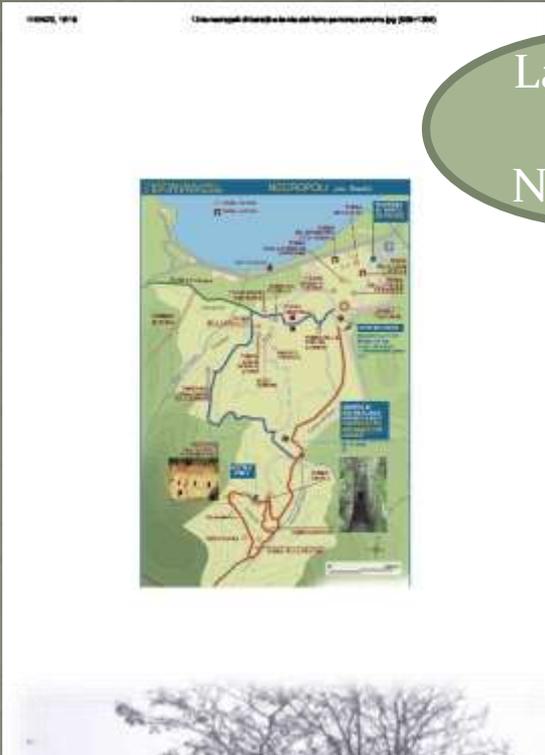
Fase 3 : Museo Archeologico etrusco di Populonia, "Collezione Gaspam"

Ogni gruppo riceverà tre foto di reperti molto noti presenti all'interno del Museo. I giocatori dovranno individuare la collocazione nelle sale, compilare le schede reperto con le informazioni richieste, facendosi aiutare anche dall'archeologa che guiderà la visita, poi scattare una foto.

I membri del gruppo o dei gruppi che avranno completato in maniera esaustiva le schede e realizzato con più fedeltà all'originale i disegni e scattato le foto migliori, saranno proclamati "Archeologi Provetti".

Tutte le schede e i disegni prodotti saranno poi raccolti in un cartellone che sarà attaccato in aula.

Scheda
istruzioni



La mappa della Necropoli

SCHEDA DISEGNO REPERTO

LUOGO DELLO SCAVO (dove ci troviamo).....

ANNO DELLO SCAVO..... NOME DEL REPERTO.....

Scheda per disegnare il reperto



L'incontro con la nostra guida Chiara

- Orientiamoci nel Parco, alla ricerca dei reperti!

BIANCA, LETIZIA, MATTEO, DEGO
RICCARDO, FILIPPO, MARIO, ALBERTO

L'ARBA Etruschi

LUOGO DELLO SCAVO (nome di fantasia) Baratti
ANNO DELLO SCAVO 1925 HOME DEL REPERTO Tomba del Balsamaro

TOCBA DO' CARRI
TOMBA ARYBALLOS PIRIFORME
TOMBA DEL BALSAMARIO

Mappa 1

La tomba del Balsamaro

Gruppo 1: Tomba dei Carri
Tomba dell'Aryballos piriforme
Tomba del Balsamaro

The image is a collage of educational materials for an archaeological site visit. At the top left, a white strip lists names: BIANCA, LETIZIA, MATTEO, DEGO, RICCARDO, FILIPPO, MARIO, ALBERTO. Below it is a colorful title 'L'ARBA Etruschi' with a drawing of a squirrel. To the right is a map of the necropolis with a red route and 'INCONTRO GUIDA' label. Below the title is a drawing of a tomb structure. At the bottom right, a green box contains text about 'Gruppo 1' including Tomba dei Carri, Tomba dell'Aryballos piriforme, and Tomba del Balsamaro. An arrow points from this box to the map. Other text includes 'Mappa 1' and 'La tomba del Balsamaro'.



Tomba
dell'Aryballos



Tomba dei carri,
disegno e foto
scattata dai
bambini



**FOCHE
INVESTIGATRICI**
ARON, LEONARDO, DELIA, EMMA, ALBERTO
VICTOR, OKAN, REBECCA

Gruppo 2: Tombe a sarcofago
Tomba dei colatoi
Tomba del Bronzetto offerente



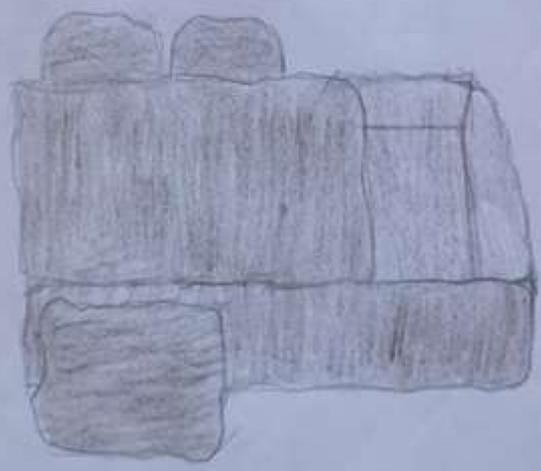
La tomba dei
colatoi



Mappa 2

Tomba dei Colatoi

SCHEDA DISEGNO REPERTO
LUOGO DELLO SCAVO (dove ci troviamo) Monte di San Tomaso
ANNO DELLO SCAVO 1960 NOME DEL REPERTO Tombe a sarcofago



Un esempio di Tomba a sarcofago

SCHEDA DISEGNO REPERTO
LUOGO DELLO SCAVO (dove ci troviamo) Monte di San Tomaso
ANNO DELLO SCAVO 1960 NOME DEL REPERTO Tombe a sarcofago

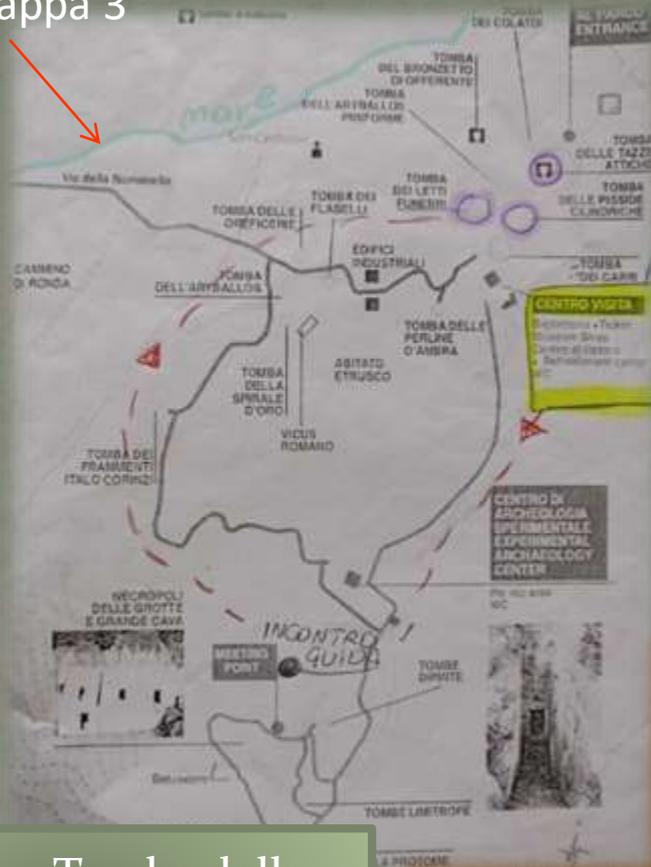


SCHEDA DISEGNO REPERTO
LUOGO DELLO SCAVO (dove ci troviamo) Monte di San Tomaso
ANNO DELLO SCAVO 1960 NOME DEL REPERTO Tombe a sarcofago



Tomba del Bronzetto Offerente

Mappa 3



Tomba delle Tazze attiche, foto scattata dai bambini

Gruppo 3: Tomba delle tazze attiche
Tomba dei letti funebri
Tomba delle pissidi cilindriche

Struttura del gioco

Fase 1. Meseio di San Coriano

Fase 2. Museo Etrusco di Cerveteri

Tutte le attività e i giochi sono pensati per essere utilizzati in un'aula o in un giardino.

INCONTRÒ

MESEIO FORTI

TOMBE DIVITE

TOMBE LARITROSE

LA PROSCENA

Gruppo: UNICORNI ETRUSCHI

GIULIA, EMMA N., ALESSIO, GIANMARCO,
ZENO, MIRIAM, GAIA, ...

SCHEDA DI UNO REPERTO

LUGLIO DELLO SCARVO (Sede di Firenze) ...

ANNO DELLO SCARVO: 1930 NOME DEL REPERTO: TOMBA DELLE PISSIDI CILINDRICHE



Tomba delle pissidi cilindriche



TOMBA DELLE PISSIDI CILINDRICHE



Il primo scavo era eseguito a livello spugnoso, in corrispondenza
con una cava, e da un sistema di gallerie che conduceva
all'interno della tomba. Il sistema di gallerie era
completamente in pietra e aveva un diametro di
circa 1,50 metri. Il sistema di gallerie era
completamente in pietra e aveva un diametro di
circa 1,50 metri. Il sistema di gallerie era
completamente in pietra e aveva un diametro di
circa 1,50 metri.

The first excavation was carried out at a level of spongy
ground, in correspondence with a cave, and from a system
of galleries that led to the interior of the tomb. The
system of galleries was completely in stone and had
a diameter of about 1.50 meters. The system of
galleries was completely in stone and had a diameter
of about 1.50 meters. The system of galleries was
completely in stone and had a diameter of about
1.50 meters.

N. B: I bambini di ogni gruppo, aiutandosi tra loro sono stati in grado di orientarsi all'interno della Necropoli utilizzando le mappe...



Andare alle fonti:
l'esperienza della visita
didattica al Parco
Archeologico è stata
fondamentale all'interno
del nostro percorso, poichè
ha permesso agli alunni di
approfondire quegli aspetti
culturali, storici,
ambientali con i quali sono
venuti in contatto in classe,
stimolando la loro
curiosità, che si è
manifestata in una serie
di domande molto
pertinenti rivolte alla guida





Si entra nella
Tomba dei
Carri

Alcune domande dei bambini...

*Okan: Perché la Necropoli si chiama San
Cerbone?*

*Zeno: come sono state assemblate le pietre che
costituiscono le sepolture?*

*Emma: A che periodo risalgono le tombe
presenti nel Parco?*

Filippo: in che anni sono iniziati gli scavi?

Le domande sono state
raccolte e utilizzate in
classe per una riflessione
collettiva e per fissare
quanto appreso durante
l'uscita didattica...



L'interno...

- I disegni dal vivo, realizzati non senza qualche difficoltà, vista la giornata di pioggia, le foto e le informazioni raccolte durante la visita guidata sono stati selezionati, condivisi e sistematizzati in un grande cartellone che abbiamo appeso in classe...



Particolari del cartellone

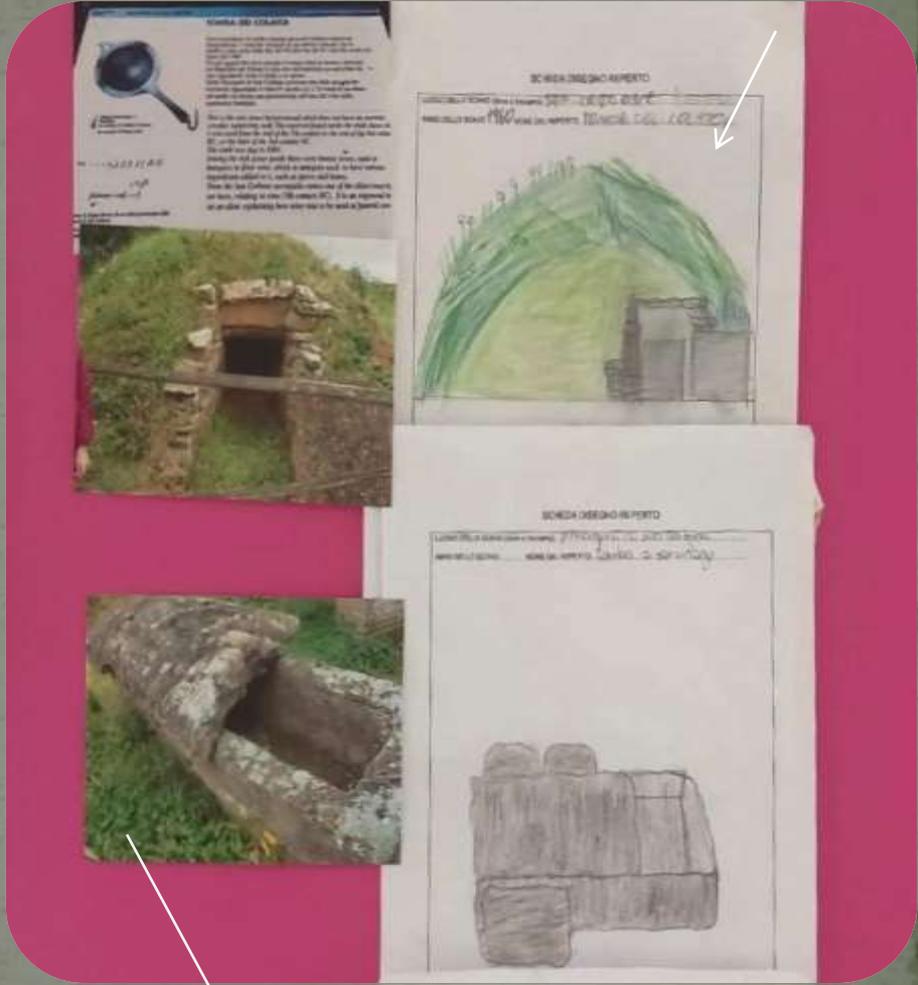
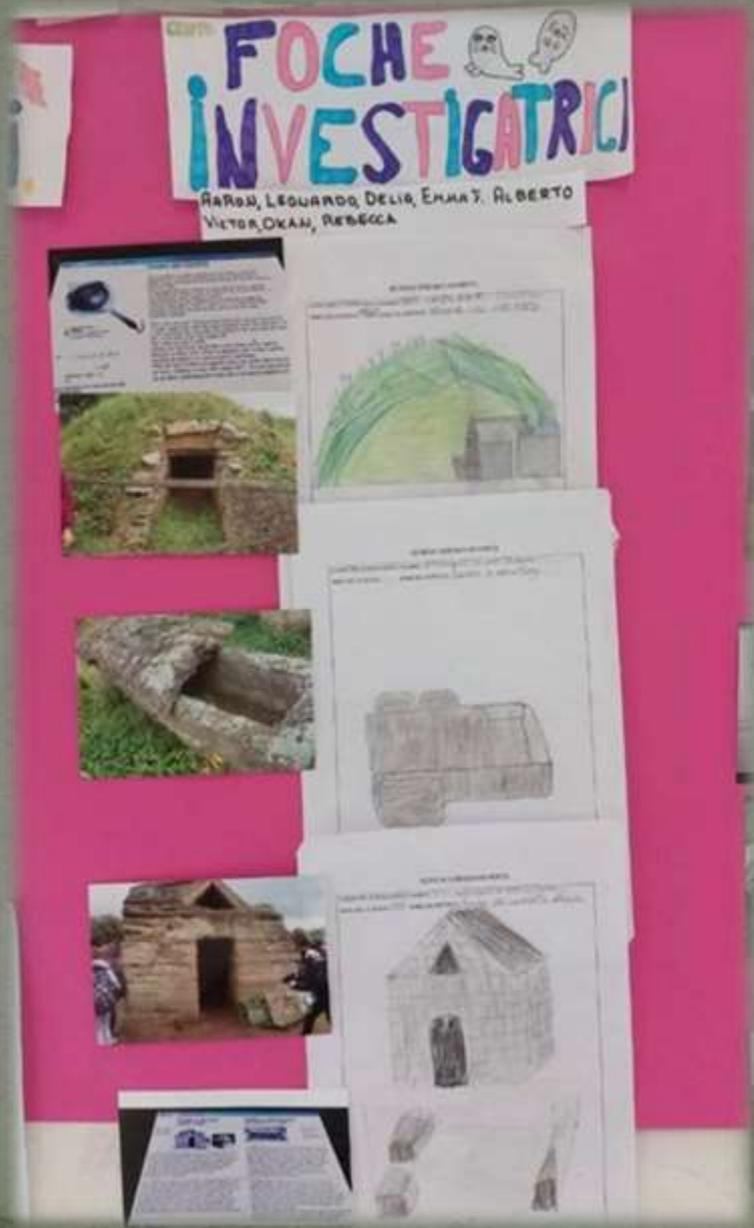


Foto dei reperti scattate dai bambini

...si prosegue verso il museo "Gasparri"...



I 9 reperti da trovare e schedare (tre per ogni gruppo)



- Prima di entrare al museo i 3 gruppi di bambini ricevono ciascuno tre foto di reperti che avevano già avuto modo di osservare in classe, da reperire nelle sale del museo per completare una scheda osservativa con le informazioni richieste.

Anfore, sala del mare



I bambini hanno un ruolo di attivo all'interno del museo, cercando nelle sale i reperti di cui hanno ricevuto la foto e confrontandosi per completare le schede

DESCRIZIONE REPERTO

NUMERO DEL REPERTO: 021.015

COLLOCAZIONE NEL MUSEO (pala): 2° sala (sala del mare)

ANNO DEL RITROVAMENTO: 1986

NATURA DEL REPERTO (in che materiale è?)

argilla
 Cerco
 Sasso
 Metallo
 Pieno
 Altro: (ceramica)

DIMENSIONI

Lunghezza: 1 m
 Larghezza: 40 cm

COME SI PRESENTA IL REPERTO? (stato di conservazione)

Frammentato
 Intero

DESCRIZIONE

Colore: gialla sabbia

Forma: tronca triangolare quadrilatera irregolare
 Superficie: liscia ruvida altro

IPOTESI

Che cosa fosse? Erano anfore usate nelle barche come
velocità

A cosa serviva? a portare olio, vino, acqua ecc. (sost. liquidi)
durante la navigazione

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Sono state scattate foto?
 Sì No

L'insegnante e la guida svolgono un compito di regia e supporto

Gli items della scheda da completare guidano l'osservazione e stimolano la riflessione su ciò che i bambini stanno guardando



Altro esempio di reperto da individuare con relativa scheda compilata: grattugia in bronzo

DESCRIZIONE REPERTO

NOME DEL REPERTO: _____

COLLOCAZIONE NEL MUSEO (sala): _____

ANNO DEL RITROVAMENTO: _____

NATURA DEL REPERTO (in che materiale è?)

argilla

Ossa

Silice

Metallo

Pietra

Altri: _____

DIMENSIONI

Lunghezza: _____

Larghezza: _____

COME SI PRESENTA IL REPERTO? (stato di conservazione)

Frammenti

Intero

DESCRIZIONE

Colore: _____

Forma: rettangolare triangolare quadrilatera irregolare

Superficie: liscia ruvida altre: _____

IPOTESI

Che cosa era l'oggetto? _____

A cosa serve? _____

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Sono state scattate foto?

Sì No



Alcune delle foto scattate dai bambini al Museo "Gasparri"...

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- Per **storia e geografia** sono state utilizzate le rubriche di valutazione del processo presenti nel curriculum di istituto.
- Per quanto riguarda le verifiche sono state adottate varie tipologie/ modalità per poter valutare sia il processo cognitivo che gli apprendimenti acquisiti dai bambini, in un'ottica formativa della valutazione e per la valorizzazione dei progressi negli apprendimenti.

In particolare abbiamo:

- Osservato i bambini durante lo svolgimento delle attività del percorso valutando la partecipazione, il contributo dato da ciascuno allo sviluppo delle attività, la capacità di descrizione e analisi, l'autonomia nel condurre il lavoro, le modalità nell'affrontare situazioni nuove.
- Utilizzato alcune attività come momento di riflessione/verifica.

STORIA

INDICATORE	OA	DESCRITTORI	DESCRITTORI per livello
Uso delle fonti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico. 2. Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto. 	Riconosce, ricerca e rappresenta informazioni da fonti di tipo diverso	<p>Individua le diverse fonti storiche e le utilizza personale.</p> <p>Riconosce e utilizza in modo adeguato le diverse fonti storiche per ricavare informazioni.</p> <p>Riconosce ed utilizza le diverse fonti storiche essenziale.</p> <p>Riconosce le diverse fonti storiche solo se guidato.</p>
Organizzazione delle informazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate. 2. Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze. 3. Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate 	Legge e ricava informazioni da carte storico geografiche operando semplici confronti	<p>Legge e ricava informazioni da carte storico geografiche in modo corretto e consapevole.</p> <p>Legge e ricava informazioni da carte storico geografiche in modo corretto.</p> <p>Legge e ricava informazioni da carte storico geografiche in modo complessivamente corretto.</p> <p>Legge e ricava informazioni da carte storico geografiche solo se guidato.</p>
Strumenti concettuali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato 2. Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo 3. Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà. 4. Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti. 	Comprende vicende storiche, organizza le conoscenze acquisite e le rappresenta	<p>Rappresenta e conosce con sicurezza l'uso degli strumenti per la misurazione del tempo. Ricorda in modo preciso relazioni di successione e contemporaneità.</p> <p>Rappresenta e conosce l'uso degli strumenti per la misurazione del tempo con un adeguato livello di competenza. Riconosce relazioni di successione e contemporaneità.</p> <p>Rappresenta e conosce l'uso degli strumenti per la misurazione del tempo con un livello di competenza essenziale. Riconosce relazioni di successione e contemporaneità in modo non sempre sicuro.</p> <p>Rappresenta e conosce in modo incerto l'uso degli strumenti per la misurazione del tempo. Incontra difficoltà le relazioni di successione e contemporaneità.</p>

GEOGRAFIA

DA	DESCRITTORI	DESCRITTORI nei livelli
1. Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al Sole. 2. Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, ecc.).	Si orienta nello spazio fisico usando la cartografia	Si orienta nello spazio e sulle carte, utilizzando punti di riferimento, in modo consapevole e in completa autonomia.
		Si orienta nello spazio e sulle carte, utilizzando punti di riferimento, in modo autonomo.
		Si orienta nello spazio e sulle carte, utilizzando punti di riferimento, in situazioni semplici.
		Comincia a orientarsi nello spazio e sulle carte con l'aiuto dell'insegnante.
L. Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici. Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative; localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo. Localizzare le regioni fisiche principali e i grandi caratteri dei diversi	Acquisisce informazioni di un territorio attraverso la lettura di carte geografiche ed elaborazioni statistiche e digitali	Ricava informazioni da diversi fonti in modo appropriato e autonomo. Legge con padronanza carte, mappe e grafici.
		Ricava informazioni da diversi fonti in modo appropriato. Legge carte, mappe e grafici.
		Ricava informazioni da diversi fonti in modo essenziale. Legge semplici carte, mappe e grafici.
		Inizia a ricavare informazioni essenziali. Legge carte, mappe e grafici con l'aiuto dell'insegnante.

Tipologie di verifiche...

- Elaborati scritti (nei testi e nelle mappe concettuali si è tenuto conto della correttezza, completezza, esaustività ed attinenza del lessico)
- Elaborati grafico - pittorici degli alunni (correttezza, completezza, accuratezza nell'esecuzione)
- Interventi orali degli alunni durante l'attività didattica ed esposizione dei contenuti appresi, anche con domande appositamente formulate dall'insegnante.
- Osservazione della motivazione e dell'impegno mostrato durante lo svolgimento delle attività didattiche individuali o di gruppo e nella realizzazione dei prodotti finali condivisi.

RISULTATI OTTENUTI

- La verifica dei risultati è stata effettuata durante tutto lo svolgimento del percorso, monitorando e registrando regolarmente l'interesse, il coinvolgimento e la partecipazione degli alunni alle attività.
- Dalle osservazioni da noi effettuate sicuramente è emerso un notevole gradimento, da parte della maggioranza della classe, soprattutto per le attività di ricerca, riflessione e rielaborazione dei contenuti svolte nel piccolo gruppo.
- In generale, dall'attività di verifica abbiamo riscontrato risultati molto positivi per quanto riguarda l'acquisizione di competenze ed abilità, pur con le naturali diversità individuali.

- Si sono rilevati progressi nell'acquisizione delle competenze di «osservare e descrivere» e i bambini sono riusciti a crearsi schemi mentali da seguire per elaborare al meglio i testi scritti e renderli chiari e ben organizzati.
- Nelle esposizioni orali hanno acquisito maggiore sicurezza riuscendo ad esprimere i contenuti in modo fluido utilizzando un linguaggio specifico.
- Hanno appreso come avvicinarsi ed utilizzare testi scritti per ricercare informazioni in modo finalizzato.
- Abbiamo inoltre rilevato una evoluzione positiva nei processi di costruzione del proprio sapere, nell'utilizzo di una maggiore varietà di strategie per affrontare un problema, nell'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie possibilità.

ALCUNE CRITICITA'....

Sulle tracce degli Etruschi:
il mio percorso....

- E' stato proprio riguardo a quelle attività che molti degli alunni hanno mostrato di gradire che si sono presentate le difficoltà più elevate, principalmente in termini di socializzazione e condivisione di idee e contenuti.

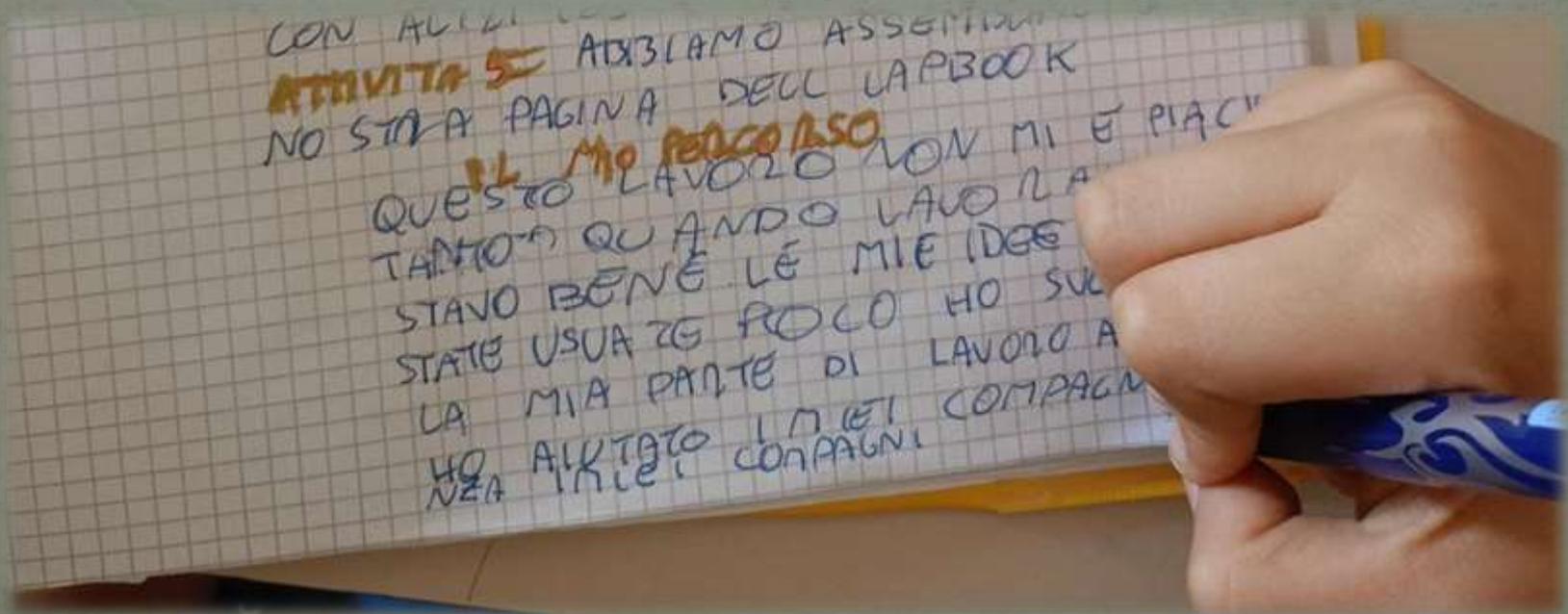
AUTORE:	TUTTO	ABBASTIANZA	POCO	PER NIENTE
NOME COGNOME:	😊	😐	😞	😓
QUESTO LAVORO MI E' PIACUTO				
MENTRE LAVORAVO STAVO BENE				
LE MIE IDEE SONO STATE USATE				
HO SVOLTO LA MIA PARTE DI LAVORO				
HO AIUTATO I MIEI COMPAGNI				
I MIEI COMPAGNI MI HANNO AIUTATO				
MI PIACEREBBE RIFARE UN LAVORO DI QUESTO TIPO				

Attività 1 - visione video "Gli etruschi: origine, alimentazione e moda" a cura di...

- Trattandosi infatti di una classe di 25 alunni molto eterogenea, dove sono presenti 3 bambini bes e 3 alunni con certificazione 104, abbiamo privilegiato la modalità di lavoro nel piccolo gruppo e l'uso di tecnologie, in modo che tutti i bambini potessero partecipare attivamente alle attività proposte, cosa che però non è si è verificata puntualmente.
- E' capitato infatti che talvolta le ricerche e i lavori di gruppo siano stati condotti o addirittura "monopolizzati" dai soggetti più veloci e più abili anche nell'utilizzo delle tecnologie, creando il risentimento di quei compagni che hanno visto le loro idee non sempre favorevolmente accolte o addirittura accantonate.



- Tali criticità, emerse al momento della metacognizione, hanno reso necessario l'intervento dell'Insegnante per sciogliere le criticità sopravvenute e impostare nuove basi per una serena collaborazione nella classe, attuando innanzitutto un ascolto attivo delle problematiche degli alunni e favorendo il dialogo tra pari, nell'ottica di promuovere azioni di rinforzo della motivazione a stare insieme e dell'apprezzamento reciproco.



Valutazione dell'efficacia del percorso didattico in ordine alle aspettative e alle motivazioni del Gruppo di ricerca LSU.

1

- **La scelta di una metodologia laboratoriale** dove si privilegia l'esperienza diretta ha creato le giuste condizioni a livello di motivazione e curiosità favorendo l'apprendimento, permettendo inoltre di rispondere alle esigenze di potenziare le competenze attraverso un processo di apprendimento personalizzato: i bambini hanno potuto esprimere le proprie potenzialità e la maggior parte delle volte si sono sentiti accolti e partecipi del lavoro condiviso.

2

- **Le varie strategie didattiche attuate (lavoro individuale, nel piccolo gruppo, cooperative learning ecc.)** col tempo hanno favorito l'instaurarsi di relazioni positive tra pari e hanno assecondato i diversi modi di apprendere. Si è inoltre stabilito un clima favorevole per la discussione dove ognuno ha potuto sostenere le proprie idee, confrontandosi con il punto di vista degli altri

3

- **Il percorso è risultato efficace anche nell'assegnare il giusto ruolo ai libri di testo nell'apprendimento:** i vari testi sono stati utilizzati come strumenti per approfondire o per ricercare informazioni; non sono stati solo pagine da studiare o da ricordare bensì i bambini si sono avvicinati ai testi con entusiasmo e con la voglia di scoprire.